

LA PRAVDA RIFERISCE SULLE RIUNIONI DEI COMUNISTI E DEI SENZA PARTITO

Primo bilancio dei dibattiti in URSS sulle tesi formulate dal XX Congresso

L'ambasciatore inglese parla alla televisione di Mosca sulla visita a Londra dei compagni Bulganin e Krusciov - La nuova situazione mondiale e la politica della coesistenza - Un invito di Molotov ai dirigenti socialisti - L'URSS non teme i confronti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 19. — La Pravda fa oggi, nel suo editoriale, un primo bilancio degli echi e degli effetti che ha suscitato in URSS il XX Congresso del PCUS, del quale sottolinea la grande importanza nella vita del Partito comunista e del popolo sovietico, nonché in tutto il movimento internazionale dei comunisti e dei lavoratori. « Il Congresso », dice il giornale, « ha levato ancora più in alto la sempre vittoriosa bandiera del leninismo, ha risolto alla maniera leninista i problemi del partito sociale, e ha indicato la sola via giusta nella lotta per la libertà e la prosperità dei popoli nelle condizioni dei nostri tempi. Così — sottolinea la Pravda — è stato raggiunto un ulteriore consolidamento dell'unità leninista nel rango del nostro grande partito, ed è stata raggiunta, insieme, una ancora più grande solidarietà di tutte le forze che combattono per il socialismo, per la democrazia e la pace, nel mondo ».

Il partito

L'articolo prosegue con un riferimento alla vita del partito nell'URSS, e sottolinea al riguardo come sia « caratteristica delle riunioni del nostro paese dai comunisti attivisti il fatto che ora i comunisti siano più esigenti nei confronti degli organi del partito. Essi sono più coraggiosi nel rilevare gli errori e le deficienze della direzione, sui quali in termini generali sono stati chiusi con gli occhi ». Dopo aver rilevato che in queste riunioni sono state approvate le conclusioni del Congresso e le direttive per il resto del quinquennale, l'articolo dice che in tali riunioni « sono stati criticati tutti quei dirigenti locali che si sono dimostrati lenti nell'attuare le decisioni del Congresso », e pone l'accento sul fatto che in esse « sono state accolte con entusiasmo le misure adottate dal Comitato centrale per introdurre nuovamente nella vita del partito i principi leninisti, e soprattutto il principio della direzione collettiva, sia per spiegare ampiamente le tesi marxista sulla parte che l'individuo ha nella storia, e sulla necessità di farla finita con il culto dell'individuo, estraneo al pensiero marxista-leninista ».

Abbiamo stralciato così largamente dall'articolo della Pravda, perché esso può dare un'idea — anche a chi viva lontano dall'Unione Sovietica — di come il partito comunista sovietico — della grande portata del dibattito interno, in corso sui grandi temi politici, economici ed ideologici del Congresso comunista.

All'interno del paese, una serie di decisioni ha già dato vita all'attuazione dei piani programmatici del Congresso. Giorni fa, è apparsa la risoluzione che prevede il miglioramento di tutto il sistema delle trattorie e dei ristoranti, oggi molto deficienti. Da due settimane, il sabato si lavora sei ore soltanto; è il primo passo verso la giornata di sette ore. Già viene preannunciato come imminente il decreto sull'aumento delle pensioni: lo si attende per le prossime settimane. Verranno poi anche i nuovi alloggi, i collegi per l'infanzia, l'abolizione delle ultime tasse sociali, la riduzione dei prezzi, gli aumenti dei salari reali, la generale riforma delle paghe. Verranno, insomma, forse a ritmo più veloce del previsto, tutti quei miglioramenti del tenore di vita popolare che il Congresso aveva potuto annunciare.

Nell'atmosfera generale del paese si notano maggiori viciniazioni, maggiori iniziative, una franca discussione. Attraverso centinaia di riunioni che hanno luogo nelle fabbriche, nelle imprese, negli uffici, e alle quali partecipano dirigenti di primo piano del governo e del partito, si stanno discutendo, in una di queste riunioni alla fabbrica « Proletario rosso ». Perukin in un'altra fabbrica — ogni comunista acquista viva coscienza della necessità di riflettere, agire, criticare, lotte, nell'ambito della libertà di attività cosciente.

Il ritorno alle norme leniniste nella vita del partito e nella direzione del paese costituisce per l'URSS una svolta importante. Non è improvvisa, in quanto è in corso da tre anni. E neppure è finita. Essa presuppone ancora spjegazioni, discussioni, revisione

Una dichiarazione del compagno Togliatti sulle menzogne della stampa reazionaria

Abbiamo chiesto al compagno Togliatti un giudizio sulle polemiche aperte sulla stampa italiana intorno al XX Congresso del PCUS e sulla campagna antisovietica che tentano di alimentare determinati fogli reazionari. Il compagno Togliatti ci ha così risposto:

« Non ho nulla da aggiungere e nulla da cambiare a ciò che ho detto nella recente riunione del Comitato centrale del partito. Per quanto

pezzo assuefatti a queste cose. Tutto va come si poteva prevedere e non, in sostanza, possiamo nemmeno dolere troppo. È sempre accaduto così, da più di trenta anni a questa parte. Voglio dire che ogni volta che nell'Unione Sovietica si è fatto un passo avanti, ogni volta che si sono corretti i difetti superati dallo sviluppo delle cose o sbagliati, ogni volta che si è progredito nella definizione e attuazione dei compiti spettanti al partito che dirige uno Stato socialista, sempre la turba delle gazzette e dei gazetteri borghesi, di tutte le tendenze, non ha saputo fare altro che mettersi a strepitare, urlare, a fabbricare e vomitare menzogne, calunnie, volgarità, sghignazzate. L'assunto così quando si parla del comunismo di Stato, da una nuova politica economica, da questa alla industrializzazione, alla collettivizzazione agricola, alla industrializzazione e politica parziali e così via. Sempre qui, nel cosiddetto mondo d'Occidente, si è preso pretesto da questi nuovi orientamenti e progressi per strepitare, urlare, ecc. La cosa, ripeto, non è nemmeno tale che noi dobbiamo troppo dolere. Qual è stato infatti il risultato? La turba dei nemici dello Stato sovietico, che mi si permetterà di chiamare, in questo caso, turba di scimmie urlatrici, ha finito, come era inevitabile, per non capire niente di ciò che veramente stava avvenendo, cioè dei grandi e nuovi progressi che si compivano. Le loro stesse urla hanno impedito loro di capire, e in tutti i casi, senza eccezione alcuna, è accaduto che alla fin dei conti si sono trovati col naso per terra, invece agitando in mezzo all'elenco informe delle loro menzogne, e di sguataggiamenti, che si è scatenata sulla stampa borghese, si è per ora conclusa da due. Siamo da un

Sukarno invitato a visitare l'Italia

CARABITA, 19. — Il presidente dell'Indonesia, Sukarno, ha ricevuto un invito a visitare l'Italia, gli Stati Uniti, la Nuova Zelanda, il Pakistan, il Sudan, la Federazione indone-»

ANNUNCIO DEL MINISTRO ROSSI IN UNA INTERVISTA

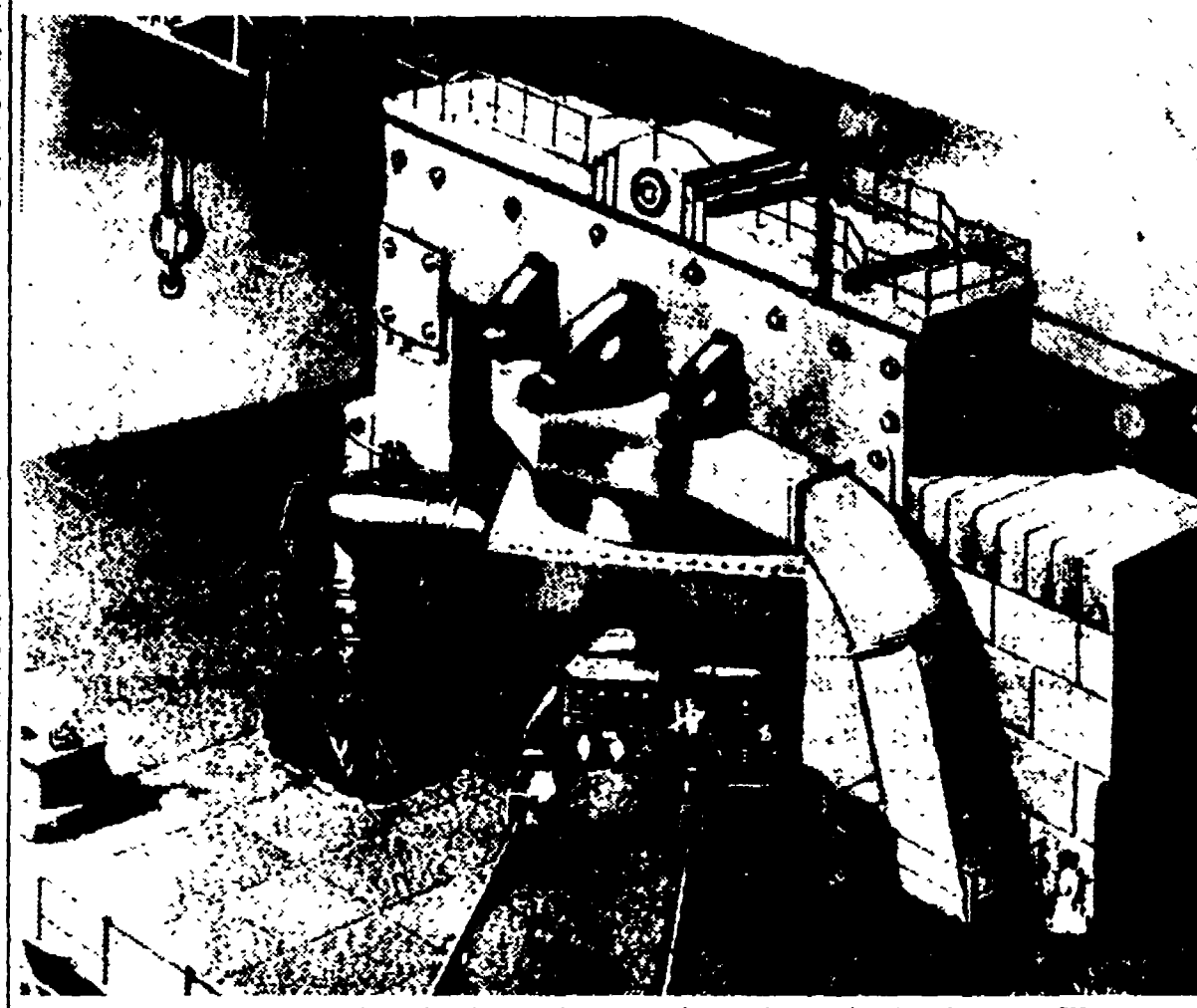
Lo studio del latino sarà abolito nel triennio della scuola media

«Esso costituisce un cattivo servizio che si fa a coloro che interrompono gli studi o prendono un indirizzo tecnico-professionale» - Le proposte del Comitato centrale del P.C.I. del dicembre scorso

In una intervista al « Resto del Carlino » di Bologna, il ministro dell'Industria, Paolo Rossi, dopo avere annunciato lo stanziamento di un miliardo a favore della Università di Bologna, ha illustrato i punti più importanti della sua azione di governo. Egli si è detto certo che la riforma approntata dall'ente di Stato incontrerà il favore degli studenti e degli insegnanti. L'aver alleggerito il numero delle prove ed abolito la sessione di ottobre, aver reso meno nozionistica la preparazione dei candidati — puntando sulla cultura generale e non sulla cultura — costituisce indubbiamente il primo passo decisivo per la riforma della scuola.

Peraltro — ha dichiarato il ministro — tutto l'ordinamento generale dell'istruzione — e in primo luogo quello del liceo — deve essere riveduto. Anche lo studio del latino nel triennio della scuola media sarà abolito, per vari motivi. Innanzi tutto esso costituisce un cattivo servizio che si fa a quegli studenti che, dopo avere frequentato la scuola, interrompono gli studi e prendono un indirizzo tecnico professionale; a questi studenti si è fatto conoscere del latino la parte più ingrata, la grammatica e le prime ostiche traduzioni, senza poter far loro prendere il gusto della lingua classica, cioè il meglio che lo studio può dare.

« Per di più si crea un esercito di saputelli che credono di conoscere il latino, senza saperne nulla. Tuttavia — ha precisato il ministro Rossi — non si tratta di creare una scuola differenziata, bensì una scuola media unica, ma dotata di diverse sezioni, alle quali gli studenti possano accedere liberamente e complementari, e permettere a secondo del talento e delle inclinazioni che nello studio si vanno maturando. D'altra parte, nulla impedisce che si possa giungere ad alcuni settori dell'alta cultura anche senza conoscere il latino ».



Il progetto del sincrotrone che entrerà tra breve in funzione in URSS

tutti i paesi del mondo, comprese le grandi potenze. Oggi per esempio l'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, sir William Wilson, ha potuto pronunciare un discorso trasmesso sulla intera rete radio-televisiva dell'URSS. Egli ha espresso in tale circostanza la sua convinzione che l'imminente visita di Bulganin e Krusciov a Londra segnerà l'inizio di migliori relazioni fra i due paesi. L'ambasciatore ha detto che il programma di questa visita è stato preparato in modo da lasciare ampio tempo per « ponderate conversazioni » tra i due dirigenti sovietici e i governanti inglesi; ha aggiunto che le divergenze esistenti su talune questioni — nei punti di vista dell'URSS e della Gran Bretagna riguardano spesso più i metodi che non gli obiettivi, ed ha addotto l'esempio del disarmo. Perciò sarà facile fare passi avanti per il superamento di tali divergenze.

Un giudizio di Molotov

GIORNATA, durante il ricevimento offerto al Ciemlino in onore del primo ministro danese, Hansen, ho avuto occasione di intrattenermi alcuni minuti con il ministro degli Esteri, Molotov. Tutti riconoscono — egli diceva in sostanza — che la grande importanza del nostro Congresso sta nell'essere partiti dal presupposto che il socialismo è uscito dai confini di un paese; è affermato o si va affermando in una serie di Stati in Europa e in Asia, e diventarà insomma un grande sistema mondiale. Ma esiste forse soltanto da oggi questa nuova realtà? No, certamente. Esisteva da alcuni anni. Adesso soltanto, però, ne abbiamo preso pienamente coscienza e lo abbiamo proclamato con chiarezza, en toutes lettres. Di qui le enormi possibilità nuove che abbiamo scoperto. E di qui anche le critiche che ci siamo rivolti e che è giusto rivolgerci.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Barletta, 19. — Ecco l'ultima novità: il prefetto di Bari ha sotto inchiesta l'amministrazione comunale di Barletta che, come si sa, è diretta da socialisti e comunisti. Un funzionario della prefettura, il dottor Prezzolini, e giunto dal capoluogo barese, si è presentato al municipio a chiedere di esaminare tutti i registri, verbali e gli elenchi delle persone assistite e dei bisognosi. È appena il caso di dire che gli amministratori di Barletta non nutrono a proposito di questa levata di testa prefettizia alcuna preoccupazione. Chi sa di avere bene operato, di avere fatto più del suo dovere per tenere le sofferenze di un popolo già misero e colpito da un cruento incendio, chi ha insomma le carte in regola sa di non avere nulla da temere, neppure se sottoposto a una materia inquisizione. « Frughi pure l'intento del prefetto nelle nostre pratiche — ci ha detto un assessore — non ti pretera nulla di men che corretto. Perderà soltanto il suo tempo ».

Ma i componenti della giunta sono amareggiati e indignati. Sembra di sognare! In mezzo a tanto marasma economico e sociale, con la pioggia che continua a cadere a brevi intervalli, ostacolando la ripresa dei lavori nelle campagne, con migliaia di bisognosi, di disoccupati, di vecchi da assistere, il prefetto non trova nulla di meglio da fare che mettere l'amministrazione comunale di Barletta in stato di accusa o poco meno.

La cosa è tanto più sorprendente e si potrebbe aggiungere, imprudente, se si considera che il prefetto di Bari e il governo hanno molte troppe cose da far a persona. E' anzitutto alcuni fatti, scelti fra i più significativi:

- 1) Tutti i giornali hanno riconosciuto che a Barletta ci sono migliaia di disoccupati. Da ciò la necessità di dare corso a lavori pubblici. Ed, bene, fin dal 1952 il comune di Barletta ha chiesto un milione di lire per manutenzione delle strade in dissesto. Dopo infinite pressioni e insistenze, solo ora il ministero dei Lavori pubblici si è deciso ad accordare 50 milioni. In un anno si sono spesi, in un, se tutto andrà bene, ci torneranno alcuni mesi prima che il finanziamento possa essere erogato e i lavori iniziati.
- 2) Il vecchio municipio — in parte pericolante e comunque insufficiente, gli uffici sono sparpagliati in quattro punti diversi della città: qui un'annaffia, là l'ufficio sanitario, ancora più lontano il vigli urbano e, nel vecchio e cadente municipio, la sede del sindaco, in collaborazione con una sezione distaccata della Camera di commercio. Fin dal '53 l'amministrazione socialista comunista ha chiesto 100 milioni per la costruzione di un nuovo palazzo municipale. Il ministro dei Lavori pubblici ha opposto un netto rifiuto.
- 3) La fame di case a Barletta è acuitissima. Una inchiesta del Genio civile, promossa per iniziativa del comune, ha accertato che oltre la metà della popolazione (cioè più di 35 mila persone) vive in tuguri e in abitazioni malsane. L'indice di affollamento è il più alto di tutta la provincia di Bari. Del resto, chiunque può osservare coi propri occhi che nei quartieri popolari famiglie di 5, 6, 8 e persino dieci persone vivono in una sola stanza. Gli affitti sono alti da 5 a 10 mila lire al mese per un solo vano. Centinaia di famiglie, giunte da vicinia indigerabili, si sono costruite alloggiate di fortuna in periferia, sicché la piaga del tugurio si sta progressivamente aggravando.
- 4) Il fenomeno è così consistente, così tipico, che un giornale ingegner si è laureato di recente a Bari presentando una brillante tesi di laurea sui tuguri di Barletta. La tesi è un particolare che merita di essere conosciuto, ha meritato 110 con lode. Si aggiunga che un certo numero di famiglie è accampato nelle periferie e nella ex caserma di via Manfredi (primo piano accanto alla chiesa di San Giuseppe) e al magazzino della Pontificia opera di assistenza, dove erano depositati i mille pacchi che furono l'origine occasionale dello scoppio. L'amministrazione comunale ha condotto una battaglia strenua con le autorità di governo per ottenere che il problema fosse affrontato con energia. Risultato: l'UNRA Casar e l'Istituto delle case popolari stanno costruendo alcune decine di appartamenti che non saranno pronti prima di due o tre mesi.
- 5) Oltre alla fame di case, c'è la fame di terra. Il 18 novembre '54, dopo una drammatica discussione, il Consiglio comunale approvò all'unanimità la concessione di 100 ettari di terreno, con annosa e intelligente fatica, hanno piantato vigneti e mandorli là dove un tempo c'erano soltanto sterpi brulli e pietraie. Sono passati 16 mesi. Il prefetto, così sollecito ad aprire inchieste, non si è ancora deciso a concedere il suo benestare.
- 6) Infine c'è il problema dell'Ofanto. Questo fiume capriccioso, insidioso, dal corso tormentato e mutevole, fa cile allo straripamento è una vera croce per i contadini di Barletta. Dal suo imbrigliamento dipende l'avvenire dell'agricoltura.

Ben Yussef invita Nasser ad una visita nel Marocco

IL CAIRO, 19. — Tutti i giornali egiziani annunciano questa notizia che il sultano Mohamed Ben Yussef ha invitato il primo ministro egiziano Nasser a visitare il Marocco.

L'invito — precisano i giornali — è stato fatto tramite il ministro egiziano per l'orientamento nazionale, Mohamed Fuad Galal, il quale, come presidente del congresso dei laureati del paese arabo, si era recato a Ra-

bari, dove era stato ricevuto dal sultano. In questa occasione, il sultano ha pregato Galal di trasmettere a Nasser un messaggio di « auguri e complimenti » insieme con tre inviti a recarsi in Marocco.

La stampa egiziana aggiunge che il sultano ha invitato il congresso dei laureati dei paesi arabi a tenere in Marocco la sua prossima riunione che si svolgerà nel 1957.

Ben Yussef invita Nasser ad una visita nel Marocco

IL CAIRO, 19. — Tutti i giornali egiziani annunciano questa notizia che il sultano Mohamed Ben Yussef ha invitato il primo ministro egiziano Nasser a visitare il Marocco.

L'invito — precisano i giornali — è stato fatto tramite il ministro egiziano per l'orientamento nazionale, Mohamed Fuad Galal, il quale, come presidente del congresso dei laureati del paese arabo, si era recato a Ra-

Il dito nell'occhio

PANO

Il nuovo presidente del consiglio dell'Ente comunale di assistenza di Roma ha chiesto al Sindaco di Roma, di chiedere alla direzione di assistenza di procedere alla bonifica del terreno. « Non la menzo », si è risposto. « Non la menzo », si è risposto. « Non la menzo », si è risposto. « Non la menzo », si è risposto. « Non la menzo », si è risposto.

Il fesso del giorno

Fanassi porge quindi l'augurio di un buon lavoro al sindaco e gli dice, « Non la menzo », si è risposto. « Non la menzo », si è risposto. « Non la menzo », si è risposto. « Non la menzo », si è risposto.

ASMODEO